

**EDIZIONE SPECIALE** per tre anniversari: i 120 anni dal Miracolo, gli 85 anni di dedizione della Chiesa Parrocchiale, i 20 anni dall'Incoronazione della Madonna della Montagna

# L'Aurora

Roberto Zappone  
a pagina 9

Palco Sgarano:  
un simbolo  
della Taurianova  
che rinasce

9 settembre 1994, foto storica: il Vescovo S.E. Domenico Crusco incorona la nostra Madonna della Montagna e il Bambin Gesù, dopo che qualche settimana prima le stesse corone erano state benedette in Vaticano da San Giovanni Paolo II



**La Madonna  
dei Miracoli  
tra storia e Fede**

# Anagrafe Gennaio - Luglio 2014

**BATTESIMI:** Demasi Giulia; Scionti Matteo; Prestileo Gabriele Pio; Sofia Mariarosa; Alessi Marina; Giordano Giuseppe; Amuso Francesco; Deraco Andrea; De Leo Gabriele; D'Agostino Nicolò; Alessi Francesco; Rocco Rosanna; Pelliccia Daniela; Nania Antonio; Cammisotto Domenico; Rotolo Aurora; Cosentino Matteo; Moschitta Sabrina; Putrino Thomas; Oliverio Christian; Sorace Gaia Pia. Totale n° 21

**CRESIME:** Arena Rocco; Barcellona Margherita; Cannizzaro Maria Rosaria; Caravaglia Giuseppe; Caruso Francesco; Condello Angela; Conti Rosario; Cosentino Massimo; Fucile Antonio; Furfaro Antonio Davide; Furfaro Valentina; Gialluisi Ilenia; Grimaldi Angela; Grimaldi Carmela; Longo Silvia Valentina; Maduli Mario; Maduli Silvana; Migliorese Crisara Maria Vanessa; Morabito Maria; Murdolo Giovanni; Orlando Giovanni; Petrilli Antonio; Petrilli Vincenza; Piccolo Maria Teresa; Pileio Giuseppe; Piromalli Antonio; Reitano Cesare; Reitano Domenico; Rotolo Antonino; Rotolo Giuseppe; Rovere Michela; Sposato Carmelo. Totale n° 32

**MATRIMONI:** Amaro Alessandro con Barreca Maria

Montagna; Ruggiero Agostino con Nanchi Veronica; Calcopietro Pietro con Canfora Antonia; Russo Marco con Sofia Azzurra; Greco Massimo con Bruno Adele; Orlando Giovanni con Murdolo Giacinta; Minniti Francesco con Surace Alessandra; Fucile Antonio con Caravaglia Simona; Sofi Giuliano con Errigo Ilaria; Macrì Raffaele con Macrì Carmela; Giovinezza Francesco con Franchetti Isabella; Idone Enrico con Giovinazzo Emanuela. Totale n°12

**DEFUNTI:** Paladino Aurelia; Scarcella Pasquale; Repaci Antonietta; Crocitti Domenico; Cipri Rosa; Addario Francesco; Gerace Giuseppe; Malivindi Francesco; D'Agostino Salvatore; Caruso Vincenzo; Barreca Giovanna; Tripodi Carmela; Fava Giuseppe; Miglioresi Giuseppe; Tassone Maria Rosa; Montarello Vincenzo; Ascone Concetta; Fortunato Andrea; Cordopatri Maria Gabriella; Ascitutto Luigi; Giovinazzo Angela; Abramo Vincenzo; Ferraro Maria; Gallo Pietro; Papalia Giuseppe Domenico; Marra Antonino; Errigo Giovanna Stella; Aprile Giulia; Giofrè Teresa; Barreca Domenico; Ascitutto Caterina; Zavaglia Vincenzo; Nasso Domenico; Sorace Antonia; Petullà Chiara; Sicari Domenico; Romeo Vincenzo. Totale n°37



## La città a portata di telefono

**Parrocchia Maria SS. delle Grazie:** 0966.611201

### Comune

**Centralino** piazza Libertà telefono 0966.618.011. Numero Verde comunale: 800.215.634.

**Polizia Municipale:** piazza Libertà 2, tel. 0966.611.024.

**Carabinieri:** Comando Compagnia e Stazione, via Senatore Lo Schiavo, tel. 0966.611.251 - 0966.611.016;

Comando Stazione: 0966645.297. Comando Nucleo San Martino, tel.: 0966.638.006. Pronto Intervento: tel.112.

**Polizia di Stato:** Commissariato, via Montello, tel. 0966618.111. Soccorso pubblico di emergenza tel. 113.

### Guardia di Finanza

Comando Brigata, via XX Settembre, tel. 0966.611.607.

**Vigili del Fuoco:** Comando Provinciale, via San Giovanni dei Rossi, tel: 610.009.

**Ospedale Civile «Principessa di Piemonte»:** Pronto Soccorso tel. 0966.613.201. Guardia Medica notturna e festiva: 0966.613.220.

**Croce Rossa Italiana** Taurianova: 0966.645410

### Farmacie

**Ascioti Marco**, via Roma 47-49, tel. 0966610.700

**Ascioti Roberto**, via Francesco Sofia Alessio 64, tel: 0966.643.269 - 0966.643.293.

**D'Agostino**, piazza Italia 2, tel: 0966.611.944.

**Madafferi**, via Garibaldi 242, San Martino, tel: 0966.638.486.

**Cimitero di Radicena:** via dei Cappuccini, tel. 0966.611.657

**Cimitero di Jatrino:** Contrada Pignara, tel: 0966611.910.

## L'Aurora

Notiziario della Parrocchia  
«Maria SS. delle Grazie»  
in Taurianova

### Redazione

via Vittorio Veneto, 1

### Don Antonio Spizzica

Direttore

### Toni Condello

Coordinamento Redazione  
e Progetto grafico

### Redazione

**Massimo Greco**

**Nadia Macrì**

**Ilario Nasso**

**Maria Perri**

**Francesco Scarcella**

**Roberto Zappone**

Questo giornale è aperto alla collaborazione di chiunque sia portatore di idee concrete e propositive. Per la pubblicazione la Redazione, ovviamente, si riserva il diritto di vagliare la natura e i contenuti di tali contributi.

redazioneaurora@libero.it

## L'Editoriale



di don Antonio Spizzica

Come ogni anno, giunti al termine dell'anno pastorale il nostro sguardo si protende verso l'evento che tutti aspettiamo con trepidazione, la festa della nostra Patrona, la Madonna della Montagna. Quest'anno, poi, l'attesa si è fatta più fervida considerando che commemoreremo diversi eventi, e cioè il 120° anniversario dei miracoli, il 20° anniversario dell'incoronazione dell'effigie della Madonna ed anche (pur se la ricorrenza vera e propria cade il 5 di ottobre), l'85° anniversario della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale. Questi momenti avranno il loro culmine il 9 settembre quando, con una Concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo in Piazza Macri, la Città si stringerà coralmemente attorno all'altare del Signore per renderGli grazie per i doni che continuamente ci elargisce.

L'occasione della festa patronale ci è altresì propizia per riflettere sul ruolo eccezionale che Maria riveste nell'opera della salvezza e ci invita ad approfondire il rapporto esistente tra Lei e la Chiesa. Secondo alcuni, Maria non può essere considerata membro della Chiesa, poiché i privilegi che le sono stati conferiti, l'Immacolata concezione, la divina maternità e la singolare cooperazione all'opera di salvezza, la pongono in una condizione di superiorità rispetto alla comunità dei credenti. Il Concilio Vaticano II, però, non esita a presentare Maria come membro della Chiesa, pur precisando che Ella lo è in modo «sovremenente e del tutto singolare» (Lumen Gentium, 53): della Chiesa Maria è figura, modello e madre.

Diversa da tutti gli altri fedeli, a motivo dei doni

eccezionali ricevuti dal Signore, la Vergine appartiene, tuttavia, alla Chiesa e ne è membro a pieno titolo. La dottrina conciliare trova significativo fondamento nella Sacra Scrittura. Gli Atti degli Apostoli mostrano Maria presente fin dall'inizio nella comunità primitiva mentre condivide con i discepoli ed alcune donne credenti l'attesa orante dello Spirito Santo, che scenderà su di loro. Dopo la Pentecoste, la Vergine continua a vivere in comunione fraterna in mezzo alla comunità e partecipa alle preghiere, all'ascolto dell'in-

segnamento degli Apostoli ed alla «frazione del pane», cioè alla celebrazione eucaristica. Colei che aveva vissuto in stretta unione con Gesù nella casa di Nazaret, vive ora nella Chiesa in intima comunione con suo Figlio, presente nell'Eucaristia. Madre dell'unigenito Figlio di Dio, Maria è Madre della Comunità che costituisce il Corpo mistico del Cristo e ne accompagna i primi passi. Accettando tale missione, Ella si impegna ad animare la vita ecclesiale con la sua presenza materna ed esemplare. Tale solidarietà deriva dalla sua appartenenza alla comunità dei riscattati. Infatti, a differenza del suo Figlio, Ella ha avuto bisogno di essere redenta, poiché «è unita nella stirpe di Adamo con tutti gli uomini bisognosi di salvezza» (Lumen Gentium, 53). Il privilegio dell'immacolata concezione l'ha preservata dalla macchia del peccato, a motivo di uno speciale influsso salvifico del Redentore.

«Membro sovremenente e del tutto singolare» della Chiesa, Maria utilizza i doni a lei concessi da Dio per realizzare una solidarietà più completa con i fratelli del suo Figlio, ormai divenuti anch'essi suoi figli. Come membro della Chiesa, Maria pone al servizio dei fratelli la sua santità personale, frutto della grazia di Dio e della sua fedele collaborazione. L'Immacolata costituisce per tutti i cri-

**La Festa Patronale  
ci induca a riflettere  
sul ruolo di Maria  
per la nostra salvezza**

Nella ricorrenza della Sua festa, rivolgiamoci fiduciosi a Lei, Madre di misericordia

## La gioia di accogliere il Signore nella nostra vita. Come ha fatto Maria

«**R**allegratevi, gioite nel Signore»: è questa la bellissima espressione di papa Francesco

di Maria Perri

quando incontra i fedeli giunti da ogni parte del mondo per partecipare alle udienze o all'Angelus domenicale. Viviamo l'intensità di questo messaggio e lasciamoci inondare dalla gioia di seguire Gesù, vocazione irrinunciabile per ogni cristiano che sceglie la sequela. Il Vangelo si apre, e non a caso, con l'imperativo "gioisci": la gioia, infatti, si origina da Dio che entra in modo sorprendente ed inaspettato nella vita di ciascuno di noi, così come è entrato nella casa e nella vita di una semplice fanciulla, Maria. Nulla la distingue, in apparenza dalle sue coetanee se non una sola unica e misteriosa eccezione: essere prescelta da Dio per il Suo progetto di salvezza. L'annuncio dall'Arcangelo Gabriele: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te" (Lc 1,28), irrompe nell'anima di Maria e ne travolge la vita. L'evangelista sottolinea il turbamento della fanciulla a quelle parole, che però, dura solo un attimo: lo stupore iniziale cede subito il posto alla fiducia in Dio e al completo abbandono alla sua volontà.

Con il suo "Sì" Maria accetta e condivide, entra in una grande storia che ancora non comprende e si mette subito, senza perdere tempo, con letizia, al servizio del Signore. Al terzo mese di gravidanza Maria, con spirito di amorevole servizio si reca, senza indugio, dalla cugina Elisabetta, anche lei visitata dalla grazia di Dio, per aiutarla ed **annunciarle** il dono di Dio che porta in grembo. La sua gioia è piena e prorompe nel cantico del Magnificat, inno di lode e di gloria a Dio, che fa di un'umile creatura, la madre del Suo Figlio. È Lei l'icona per eccellenza di ogni donna baciata dalla grazia di Dio, che fa del suo grembo la culla di una nuova creatura che si apre alla bellezza della vita. Il dialogo avviene tra le due cugine nel segno della gioia, del riconoscimento che **"grandi cose ha fatto il Signore"**... Maria ed Elisabetta si istruiscono a vicenda circa ciò che Dio ha operato in loro e, tramite loro per l'umanità.

C'è ancora oggi posto per la gioia in un mondo che è sempre più spesso dominato dalla tristezza, dalla contraddizione, dalla vanità, dalla fragilità, dalla violenza, dalla maldicenza, dalla morte...? La risposta apparirebbe scontata. Il Vangelo però ci richiama alla realtà di Cristo che ci indica la strada: Ci dice **"Il Signore è con te..."** e tu incontralo e portalo agli altri. Si crea così una stretta, misteriosa, meravigliosa relazione tra il Signore e le sue creature che nell'incontro salvifico

attuano nella propria vita di ogni giorno la gioia piena della comunione con i fratelli. "Maria, che accogliendo

l'annuncio entra in comunione con il Verbo, si fa *«casa vivente»* del Signore, tempio dove abita l'Altissimo" (Benedetto XVI). Ed è lì che da madre premurosa, attenta alle esigenze dei propri figli, li invita per ristabilire il proprio animo e trovare la linfa necessaria per testimoniare Cristo.

La gioia per ciascuno nasce dall'incontro con il Signore, dalla piena relazione e comunione con Lui. La comunione, dunque, per essere tale deve passare attraverso l'incontro e l'annuncio ai fratelli. Nella prima lettera, infatti, Giovanni dice: "Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo a voi perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo" 1Gv1,3-4.

Ma cosa dobbiamo annunciare? Nulla di straordinario o di particolare. **Semplicemente "Cristo Signore", portando a tutti la buona novella, la proposta di salvezza di Dio all'umanità.** Accogliamola, allora, ed entriamo in sintonia con il Signore che è "via verità e vita"; verità piena sull'uomo, perché Gesù in SE ha tutte le verità che l'uomo cerca.

Accettando, accogliendo e testimoniando la Verità che è Gesù Cristo e vivendo in comunione con Lui, diventiamo **sapienti** non secondo il nostro pensare, cioè secondo la carne, ma secondo lo Spirito di Dio, nel quale sono racchiusi tutti i tesori della sapienza e della scienza. Ogni annuncio è un riproporre il messaggio evangelico, a partire dall'Annunciazione per finire all'Eucaristia, principio e fine, partenza e arrivo di tutto il cammino cristiano.

Oggi più che mai il Vangelo parla al cuore di ogni uomo che va alla ricerca della vera gioia: non è necessario un evento straordinario o l'annuncio di un angelo, perché **la Chiesa**, con i suoi inviati, **in comunione con il papa**, annuncia da sempre la **Parola** fondata sulla testimonianza e sulla tradizione degli Apostoli. La Chiesa, infatti non ci lascia mai soli e ci fa rivivere, nella sua liturgia il mistero salvifico di Cristo dall'incarnazione alla morte e alla risurrezione. L'incontro con l'annuncio e con il Vangelo (*lieto annuncio*) di Nostro Signore Gesù Cristo, non è un incontro con qualcosa di preparato e scritto dagli uomini, ma con la *Parola di*

Anche se le prime notizie documentate risalgono attorno al 1310

# La nostra Matrice esisteva già nel 1050 come «chiesa di Radicena»

**G**erhard Rohlf s nel Dizionario toponomastico della Calabria asserisce che Radicena (in dia-

di Roberto Zappone

letto Redicina o Dericina), deriva dal latino tardo radicina (radice). André Guillou nel Teothokos de Hagia-Agàthé considera Radicena toponimo di origine latina (radicina). Emilio Barillaro nel Dizionario bibliografico ritiene che Radicena appartenga al periodo bizantino, sec. XI (Radikena). La tesi più attendibile dell'origine di Radicena è quella di André Guillou che con documenti dimostra che Radicena esisteva già intorno al 1050, data di donazione della monaca Kometo, vedova di Giovanni, discendente da Elias Erotikes, alla chiesa di Oppido

Le prime notizie dell'esistenza della nostra Chiesa Matrice risalgono al 1310, e già nel 1448, la Chiesa era nella Parrocchia di Radicena. Dapprima era denominata Santa

Maria Ambasiade (Regina degli Angeli), dopo la sua distruzione nel terremoto del 1736 fu ricostruita l'anno successivo, nel 1737 e dedicata a Maria SS. delle Grazie. Così come descriveva Domenico Sofia Moretti, *sulla facciata era ornata di stucchi e in una nicchia, sopra la porta maggiore, si ergeva una statua in pietra della Madonna della Montagna.* Nel 1760 fu nominato Arciprete Don Domenico Antonio Zerbi Zangari, proveniente da

Capistrano, il quale, per prima cosa volle perpetuare la devozione alla Madonna della Montagna, iniziando anche nella sua nuova Parrocchia la devozione e una festa in suo onore. Per la Chiesa Matrice di Radicena comprò una grande immagine molto simile a quella di Capistrano, scolpita in legno e rivestita di un bellissimo manto di seta azzurra e celeste con ricami d'oro (adesso si trova custodita presso il Convento dei PP. Cappuccini), e stabilì la festa il giorno otto settembre, giorno in cui il calendario festeggia la Natività di Maria. Ben presto la Madonna della Montagna venne riconosciuta Patrona di Radicena, sostituendo la precedente che era Sant'Orsola. Nel 1783, il 5 febbraio, quando il culto era ormai ben saldo, un terribile terremoto si abbatté sulla nostra Piana, provocando circa 2000 morti. Radicena, Jatrino e San Martino e tra esse anche il promotore della devozione alla Madonna della Montagna a Radicena, l'Arciprete Don Domenico Antonio Zerbi. La Chiesa non subì danni di rilievo al contrario del resto della città.



Nel 1787, arriva la nuova statua della Madonna della Montagna che si ammira attualmente, ordinata per sciogliere un

voto da un certo Don Vincenzo Sofia e scolpita a Napoli da Michele Salerno di Serra San Bruno.

Il terremoto del 1783, abbatté la torre della famiglia del grande viaggiatore Gian Francesco Gemelli Careri che si trovava proprio accanto alla Chiesa e al suo posto, nel 1800, fu costruito un campanile munito di orologio. Nel 1891, durante la visita pastorale del Vescovo Mons. de Lorenzo, la Chiesa aveva il titolo di *Santa Maria delle Grazie o della Montagna.* Nel 1894, si verificano i famosi Miracoli raccontati, sotto giuramento, da diversi testimoni oculari, tra cui il grande latinista Francesco Sofia Alessio. La statua della Madonna prima fu vista muovere gli occhi e poi portata in processione fino a Jatrino, sulla luna è apparsa una grande e luminosa

croce. Nel 1908 il terremoto abbatté il campanile che era stato costruito al posto della torre della Famiglia Gemelli. Quel terremoto danneggiò anche la Chiesa e per questo venne abbattuta interamente, ricostruita su progetto dell'architetto Vittorio Peron e inaugurata il 5 ottobre 1929.

La Chiesa attuale è un maestoso edificio di forme pseudo romaniche con ricche decorazioni, ha la facciata fiancheggiata da due torri campanarie a due

piani che prendono luce attraverso eleganti trifore e sono coperte, all'uso moresco, con due calotte. Nella torre di destra vi è un orologio, battente le ore. La chiesa è illuminata dalle finestre laterali ornate da vetri con su impressi le immagini degli apostoli. Alla Chiesa si accede mediante tre porte: una alla base di ciascuna torre, mentre la terza che è la più grande, è al centro, sotto un bel rosone. L'interno della Chiesa è a tre navate sorrette e divise da pilastri. All'interno, addossato ad un pilastro, vi è un pulpito ligneo di pregevole fattura, opera dello stesso Architetto Vittorio Peron. Il presbiterio, fino a qualche anno fa, era diviso dalla navata centrale da una balaustra in marmo bianco. Sull'abside vi è una grande mosaico raffigurante Gesù Cristo. Sull'altare maggiore vi è la nicchia che racchiude la stupenda statua della Madonna della Montagna Patrona della città.

*Un grazie a Cecè Alampi per le notizie storiche e a Sergio Nasso per la gentile concessione della foto della Chiesa prima della ricostruzione (pubblicata a pagina 7).*

CONTINUA DA PAGINA 3

## La Festa Patronale ci induce a riflettere sul ruolo di Maria per la nostra salvezza

stiani un valido sostegno nella lotta contro il peccato e un perenne incoraggiamento a vivere da redenti da Cristo, santificati dallo Spirito e figli del Padre. Inserita nella prima comunità, «Maria, la madre di Gesù» (Atti degli Apostoli 1, 14), è da tutti rispettata e venerata. Ognuno comprende la preminenza di Colei che ha generato il Figlio di Dio, l'unico ed universale Salvatore. Il carattere verginale della sua maternità, inoltre, le concede di testimoniare lo straordinario apporto al bene della Chiesa offerto da chi, rinunciando alla fecondità umana per docilità allo Spirito Santo, pone se stesso completamente al servizio del Regno di Dio.

Chiamata a collaborare in modo intimo al Sacrificio del Figlio e al dono della vita divina all'umanità, Maria continua la sua opera materna dopo la Pentecoste. *Il mistero d'amore racchiuso nella Croce ispira il suo ardore apostolico e la impegna, come membro della Chiesa, nella diffusione della buona novella.* Le parole del Crocifisso sul Golgota: «Donna, ecco il tuo figlio» (Gv 19,26), con le quali le viene riconosciuto il ruolo di madre universale dei credenti, aprirono orizzonti nuovi e illimitati alla sua maternità.

Il dono dello Spirito Santo, ricevuto a Pentecoste per l'esercizio di tale missione, la induce ad offrire l'aiuto del suo cuore materno a tutti coloro che sono in cammino verso il pieno compimento del Regno di Dio. Membro sovminente della Chiesa, Maria vive un rapporto unico con le persone divine della Santissima Trinità: con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo. Il Concilio, chiamandola «Madre del Figlio di Dio, e perciò [...] figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo» (Lumen Gentium, 53), ricorda l'effetto primario della predilezione del Padre che è la divina maternità. Consapevole del dono ricevuto, Maria condivide con i credenti gli atteggiamenti di filiale obbedienza e di sentita gratitudine, incoraggiando ciascuno a riconoscere i segni della benevolenza divina nella propria vita. (Giovanni Paolo II). Con questa gioiosa speranza, quella cioè di saper riconoscere questi segni divini nella nostra vita auguro a ciascuno di voi di poter vivere i momenti della festa patronale come un'occasione di grazia mentre dal profondo del mio cuore vi benedico tutti.

**don Antonio Spizzica**

Quest'anno celebriamo tre importanti momenti storici  
dell'effigie della Madonna

## San Giovanni e il Vescovo Mon



**Momenti storici  
il Vescovo S.E.  
Condello, vice  
corone d  
in Vatic  
in bas  
Coron  
parr**



*nti avvenimenti: 120° anniversario dei Miracoli, 20° dell'Incoronazione  
onna e l'85° della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale*

# **San Paolo II benedice la corona Mons. Crusco incorona la Madonna**

di della nostra Chiesa Matrice. 9 settembre 1994, Incoronazione della Madonna: a sinistra  
L. Domenico Crusco incorona la nostra Madonna sotto gli occhi vigili di don Enzo  
parroco dell'epoca. Qualche settimana prima dell'Incoronazione della Madonna, le  
l'oro impreziosite da pietre pregiate, sono state portate  
cano per la benedizione del Papa. Nella foto a sinistra

so, infatti, San Giovanni Paolo II mentre benedice le  
ne; assieme al Papa Mons. Francesco Muscari,  
roco dell'epoca, di cui quest'anno ricorre il

decimo anniversario della morte  
(5.8.2004), e la dottoressa Irene  
Speranza (attualmente Ministro  
straordinario) in rappresentanza  
del Consiglio pastorale. A destra  
in alto, Mons. Francesco Muscari  
si intrattiene con Papa Karol  
Wojtyla, oggi San Giovanni Paolo  
II. A destra in basso, una antica  
foto della nostra chiesa Matrice  
prima della ricostruzione con-  
cessa da Sergio Nasso.



Voluto dai compianti Mons. Francesco Muscari e don Enzo Condello

# «Pro Fide», giornale del 1994 per il centenario del Miracolo

**T**ra le numerose iniziative intraprese nel 1994 per celebrare il centenario del miracolo della Madonna della Montagna, è da ricordare la pubblicazione del giornale «Pro Fide», un numero unico distribuito gratuitamente. C'è certamente qualcuno, tra chi sta leggendo, che conserva ancora una copia nella propria libreria. Il notiziario, voluto dai compianti Mons. Francesco Muscari e Don Enzo

di Massimo Greco

Condello è stato curato dal Prof. Francesco Greco e si è ispirato nel titolo e nella stesura alla divulgazione di cento anni prima compilata all'epoca dal Dott. Francesco Sofia Moretti e dal Prof. Michele Barillari, nella quale si narrava il miracolo avvenuto in quello stesso anno e si rifletteva e pregava sullo straordinario avvenimento.

«Pro Fide», in copertina, ha l'effigie miracolosa di Maria SS. e si apre con le foto delle corone create dall'orafo Luigi Cerino Badone. Segue l'intero racconto della statua della Madonna della Montagna e le oramai note e famose testimonianze di Pasquale Lococo, Domenico Sofia Moretti e Francesco Sofia Alessio del quale c'è anche un'Ode alla SS. Vergine. In più, il canto popolare che ricorda il miracolo, una preghiera di Antonio Orso e le foto dell'udienza pubblica del 20 Luglio 1994 nella quale San Giovanni Paolo II ha benedetto le corone. Infine, l'appassionante intervista rilasciata dallo stesso Mons. Francesco Muscari Tomaioli, dalla quale mi piace estrapolare questa meditazione: «... Io guardo sempre la Madonna della Montagna. Quanto è bella! Basta soltanto guardarla perché il cuore si elevi in alto in mistica preghiera ed in contemplazione dei misteri augusti che l'avvolgono. Il volto della nostra Madonna: un volto trasumanato, dolce, sorridente. Mi sembra l'atteggiamento del volto della Madonna allorché ella si recò in visita in casa di Elisabetta, sua cugina, nell'atto di cantare il suo Magnificat al suo Dio che aveva operato in Lei così grande meraviglie d'amore».

Rileggere quest'unica testimonianza cartacea ci consente di poter rivivere tanti momenti di vera fede vissuti nel corso di quell'evento e ricordare tutti quelli che hanno venerato nel passato la nostra Madonna. Quest'anno si celebra il centenario del miracolo e si ripristinerà l'atmosfera di grande spiritualità e meditazione nella nostra Chiesa, cosicché tanti altri fedeli rivivranno la splendida esperienza di contemplare quel viso dolce e soave che maternamente veglia sulla nostra comunità.

*Pro Fide*

Numero Unico 9 Settembre 1994  
Celebrazione del centenario del miracolo della Madonna della Montagna che si venera a Taurianova nella parrocchia M. SS. delle Grazie.  
Incoronazione della Madonna della Montagna a regina di Taurianova

Al termine della quotidiana liturgia delle Ore si innalza, tra le altre, questa invocazione della Chiesa a Maria:

"O alma madre del Redentore, porta sempre aperta del cielo e stella del mare, soccorri il tuo popolo, che cade, ma pur anela a risorgere.

Tu che hai generato, nello stupore di tutto il creato, il tuo santo Genitore"...

...Mentre tutta l'umanità si avvicina al confine tra i due millenni; la Chiesa, da parte sua, con tutta la comunità dei credenti e in unione con ogni uomo di buona volontà, raccoglie la grande sfida contenuta nelle parole dell'antifona sul "popolo che cade, ma pur anela a risorgere" e si rivolge congiuntamente al Redentore e a sua Madre con l'invocazione "soccorri".

Essa, infatti, vede - e lo attesta questa preghiera - la beata Madre di Dio nel mistero salvifico di Cristo e nel suo proprio mistero; la vede profondamente radicata nella storia dell'umanità, nell'eterna vocazione dell'uomo, secondo il disegno provvidenziale che Dio ha per lui eternamente predisposto; la



vede materialmente presente e partecipe dei molteplici e complessi problemi che accompagnano oggi la vita dei singoli, delle famiglie e delle nazioni; la vede soccorritrice del popolo cristiano nell'incessante lotta tra il bene e il male, perchè non "cada" o, caduto, "risorga".



*Il suo restauro è un vero atto d'amore per la città e per la Comunità*

# «Palco Sgarano», un simbolo della Taurianova che rinasce

*Nella nostra società, dominata dall'economia, tutta volta a realizzare il massimo come guadagno e come successo personale, è grande soddisfazione vedere affermati nel nostro paese grandi gesti di generosità. Quello che era un auspicio è diventato realtà: il Palco Sgarano è stato restaurato. Un vero e proprio dono fatto da alcuni dei nostri concittadini all'intera comunità, un passo indietro nel tempo per trasmettere alle nuove generazioni un esempio di sapienza e gratuità. Un vero atto di amore e di cura per la città di Taurianova.*

*Il Palco ritorna e sarà montato in piazza dopo quindici anni. Tutti i Taurianovesi potranno finalmente ammirare questa opera d'arte orgoglio della nostra comunità. L'appello lanciato qualche tempo fa è stato fatto proprio da artigiani e maestranze del luogo che, ognuno con la propria competenza, hanno saputo rimettere a nuovo il palco. Grazie al paziente lavoro dei volontari e al contributo economico di*

*molti imprenditori illuminati tutto il tavolato pavimentale è stato rifatto così come la scala. La stragrande maggioranza dei pezzi sono stati ridipinti. Anche l'impianto di illuminazione è stato sistemato alla perfezione. I nostri valenti artigiani hanno curato con amore ogni singolo pezzo del palco sotto la supervisione tecnica dell'architetto Carioti e del signor Giuseppe Sgarano. Il montaggio è stato filmato in maniera che non si perda memoria delle procedure di assemblaggio. Un patrimonio così bello non poteva essere disperso.*

*Finalmente Taurianova ha saputo scrivere una bella pagina della propria storia ripristinando un simbolo di appartenenza per tutta la comunità. Un grazie a tutte le persone che hanno contribuito al restauro di questo simbolo di Taurianova, dove si spera di poter ammirare ancora per molti anni le più importanti e rinomate bande musicali d'Italia.*

**Roberto Zappone**



Il calore dei calabresi per il Pontefice, nella visita pastorale del giugno scorso a Sibari

## *Papa Francesco scomunica i mafiosi. E a laici e religiosi: «rinunciate agli idoli del denaro, della vanità, dell'orgoglio e del potere»*

di **Ilario Nasso**

**S**i è svolta il 21 giugno scorso la visita pastorale di Papa Francesco nella nostra regione. A testimonianza della speciale attenzione riservata da Bergoglio alla terra calabrese e alle sue problematiche, il pontefice ha voluto incontrare per un giorno gli sguardi e i cuori dei tanti calabresi di buona volontà, giunti a sperimentare personalmente la profonda umanità del Papa «venuto dalla fine del mondo».

Un legame, quello tra Bergoglio e la regione calabrese, nato a poche settimane dalla sua elezione alla guida della Chiesa cattolica, e consolidatosi nel tempo attraverso alcune indicative dimostrazioni di vicinanza, quali la designazione di mons. Santo Marciànò nel ruolo di Ordinario militare d'Italia, e di mons. Nunzio Galantino a segretario della Conferenza episcopale italiana.

E a ricevere il Papa in terra calabra è stata proprio la diocesi di appartenenza di mons. Galantino, quella di Cassano allo Jonio, la più piccola della regione, dove il Santo Padre è giunto in mattinata. La sua visita è iniziata presso il carcere di Castrovillari, dove il pontefice ha incontrato i detenuti, rivolgendogli parole di conforto, e un'approfondita meditazione sul significato e le funzioni della pena: le autorità del sistema carcerario sono state, nello specifico, invitate a concentrare tutti i propri sforzi nella direzione del pieno reinserimento sociale delle persone ristrette nella libertà, e nel miglioramento delle condizioni di espiazione della pena, anche alla luce dei sistematici richiami provenienti in tal senso da parte di numerose istituzioni internazionali.

L'intero svolgersi della giornata è stato improntato all'insegna dell'incontro con la sofferenza: lasciato il carcere, il pontefice si è recato presso la casa di cura «San Giuseppe Moscati», luogo di ospitalità per tanti ammalati affetti da patologie in stato avanzato; la stessa attenzione, poi, Bergoglio ha voluto assicurare anche ai giovani della casa di accoglienza «Mauro Rostagno», che ha spronato a proseguire nel percorso di recupero; anche gli anziani, da sempre al centro dell'apostolato di Francesco, hanno trovato posto nel percorso del Papa, che non a caso ha voluto visitare «Casa Serena», centro di assistenza per le persone non più autosufficienti.

Qualche ora prima, peraltro, il pontefice aveva rivolto affettuose parole di condivisione e apprezzamento nei confronti delle tante famiglie calabresi presenti, di persona o con il cuore, a Cassano, dimostrando di conoscerne le piccole e grandi difficoltà del vivere quotidiano. Nell'incontro con il clero diocesano, Francesco ha esortato i sacerdoti a testimoniare la gioia del cristianesimo, ed a rimanere accanto a genitori e figli, in un tempo complesso per l'istituzione familiare.

Fedele al suo stile semplice, Bergoglio ha pranzato con gli ospiti della Caritas diocesana, di cui ha apprezzato gli sforzi compiuti in favore delle componenti più deboli della società contemporanea, per poi recarsi nella Piazza di Sibari a celebrare la Messa insieme a 250.000 fedeli accorsi da ogni angolo della regione, in molti casi con diverse ore di anticipo e conseguente attesa.

Proprio durante la funzione, il Papa ha pronunciato esplicite e sferzanti parole di condanna nei confronti del fenomeno mafioso. Qualche ora prima, d'altra parte, il pontefice aveva incontrato nuovamente i genitori del piccolo Cocò, vittima della barbarie degli 'ndranghetisti, i quali erano già stati ricevuti dal Papa alcuni mesi addietro, in occasione della marcia di Libera, svoltasi a Roma con la partecipazione dello stesso Bergoglio. «La Chiesa deve dire no alla mafia: i mafiosi sono scomunicati», ha affermato il Santo Padre senza mezzi termini, così completando il contenuto delle dichiarazioni che erano state pronunciate da San Giovanni Paolo II. Il pontefice, inoltre, ha invitato i tanti presenti, laici e religiosi, a «rinunciare agli idoli del denaro, della vanità, dell'orgoglio e del potere» e «al male in tutte le sue forme».

Quest'ultima raccomandazione, in particolare, si è forse dimostrata quella più ricca di significato, se letta nel contesto del territorio calabrese, e delle sue criticità: l'ostinazione con la quale, infatti, la mafia tenta ancora oggi d'inserirsi fra le pieghe della devozione popolare, e le eclatanti misure in cantiere, o già adottate dai vescovi locali, fanno comprendere quanto sia ancora lungo il percorso verso lo sradicamento di ogni condizionamento della 'ndrangheta rispetto a tutto quanto graviti attorno alla religione.

## Le origini della devozione alla Madonna della Montagna in un libro di Pino d'Agostino

**N**el raccontare le origini della devozione alla Madonna della Montagna che si venera in Taurianova mi sono posto un obiettivo, quello di lasciare sguarnito il confine tra storia e leggenda, dimodoché il lettore possa immaginare di passare dall'una all'altra e viceversa.

Quando il tempo ha già stemperato l'asprezza delle azioni e mitigato l'animosità dell'immediatezza forse allora si può riflettere serenamente sulle cose del passato. Da quando nel 1763 don Domenico Antonio Zerbi introdusse in Radice- na, l'antica Taurianova, la devozione a Maria Santissima della Montagna, si instaurò nei radice- nesi la fede autentica nella Madonna della Monta- gna che sarebbe poi diventata la protettrice della Città. In questi 250 anni trascorsi sotto la protezio- ne della Vergine Santissima sono stati tanti gli eventi che hanno caratterizzato questa devozione, dalle straordinarie vicende che ne originarono la nascita all'avventuroso e miracolistico viaggio della statua della Madonna per giungere a Radice- na, a quelle che ne consolidarono la fede durante la *Notte dei Miracoli* del 9 settembre 1894.

Tutto ciò l'ho raccontato utilizzando la voce degli ultimi, attraverso le loro umili vicende quotidiane,

così come ho raccontato le cause di quel rito chiamato *u mbitu* che affonda la propria origine in azioni e comportamenti dimenticati e che ho appreso nelle lunghe sere d'inverno davanti al braciere e dalla voce sapiente degli antenati. Per raccontare ciò che avvenne la notte del 9 settem- bre 1894 ho fatto ciò che ritenevo giusto, ho lascia- to la penna e l'ho consegnata a coloro che ne sono stati diretti testimoni a cominciare da quella del latinista Francesco Sofia Alessio a quella del parroco don Giuseppe Rodofili; infine, per giunge- re ai giorni nostri, ho voluto completare l'opera con testimonianze autorevoli e prestigiose che affer- mano fortissimamente il radicamento della fede e della devozione nel popolo taurianovese nella Madonna della Montagna.

*L'autore del libro "Ave o Maria" è Pino D'Agostino di Taurianova che da quando ha consumato la sua attività lavorativa di insegnante si è dedicato ad attività relative alla ricerca con numerosi brevetti industriali e per modello di utilità per approdare infine nell'arte della scrittura. Ha già pubblicato il libro "La Leggenda dell'Olivarella" ed è in corso di pubblicazione "La festa della Madonna della Lettera e della Varia"*

CONTINUA DA PAGINA 4

## La gioia di accogliere il Signore nella nostra vita

*Dio, è l'identico Vangelo di più di 2000 anni fa, cioè vivere nella verità che ci farà liberi*, in sintonia con i comandamen- ti, che trovano corrispondenza nella legge morale naturale inserita nel nostro cuore. La Chiesa è *custode, depositaria e dispensatrice dei sacramenti* con i quali sostiene ogni credente nella sua vita di fede, che è il dono di Dio che riceviamo nel battesimo e che ci permette di capire non solo ciò che è visibile, ma anche l'invisibile, che non si può comprendere con la sola ragione. L'uomo, con la sola ragione non può percepire il mistero di Dio, quindi potrebbe cedere alle lusinghe del potere terreno, allontanandosi così dall'annuncio e dall'incontro con Cristo. È assolutamente necessaria quindi, l'apertura mentale e la ricerca sincera della verità: il bene e il buono sono propagatori di per se, la verità non la si può nascondere, il Dio della gloria non può essere chiuso, **ama l'apertura**.

Nel sacramento Eucaristico la **Parola** si fa Carne e Sangue di Cristo che si dona totalmente a noi in perfetta comunione, rendendoci suoi compartecipi nel rendimento di grazie a Dio. Questa è fonte perenne di grazia per ogni credente che, nell'incontro con la Parola e con l'Eucaristia, comprende pienamente il volto di Cristo

fatto uomo per la nostra salvezza. Il Suo volto è nel volto di ogni fratello bisognoso, sofferente, malato. È nel volto di ciascuno di noi. Non ci manca nulla, Egli ci ha lasciato tutto di Sé. In ogni uomo troviamo il Suo Volto, nella predicazione troviamo il Suo Vangelo e il Suo Spirito, nella Chiesa trovia- mo la Sua famiglia.

I tre eventi che la nostra comunità si accinge a vivere, i 120 anni dal miracolo, gli 85 anni di dedizione della chiesa parrocchiale, i 20 anni dall'incoronazione, ci trovano partico- larmente coinvolti. Per noi tutti è un momento molto propizio per incontrare Gesù e annunciarlo con gioia, così come ha fatto Maria nostra Regina. Rivolgamoci fiduciosi a Lei, Madre di misericordia, Madre di quel Dio Redentore che ella stessa donò al mondo e che continua a donare con gioia a tutti noi.

Rallegrati da questi eventi, ricorriamo a Lei, ma incontria- mo e amiamo il suo Figlio Gesù: in Maria abbiamo una Madre, ma in Lui abbiamo il nostro Padre, il nostro Redento- re. IncontriamoLo ed annunciamoLo al mondo con slancio e consapevolezza, con amore e con spirito di servizio.

Buona festa a tutti.

**Maria Perri**

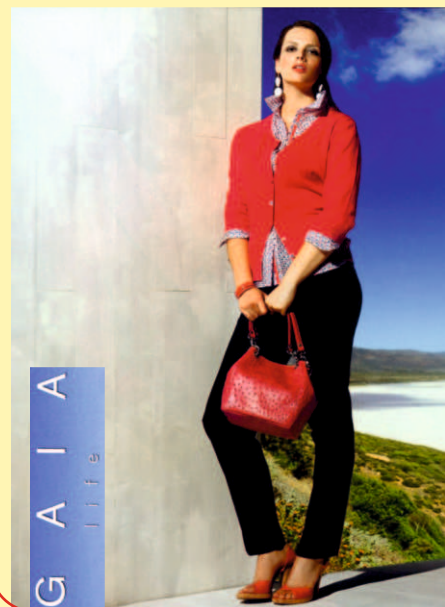
**VASTA**  
**Confezioni**  
 dal 1926 è moda  
 www.vastaconfezioni.it

Dire "Vasta Confezioni" dai tempi più antichi è dire moda per chi intende distinguersi e non sa scendere a compromessi. La ditta Vasta Confezioni, presente a Taurianova dal 1926, commercializza i capi di confezione e l'abbigliamento sport-ware delle marche di maggiore rilievo e tratta inoltre, nella sede di via Roma 44/50, corredi, intimo, tessuti delle migliori marche.

Una particolare cura è dedicata al reparto "elegante - cerimonia - sposa - sposo". La ditta Vasta Confezioni offre ai futuri sposi tutta l'esperienza e la professionalità acquisita in tantissimi anni di attività. Il personale esperto, qualificato e disponibile, segue gli sposi, consigliandoli e cercando di soddisfare sempre i loro desideri. La ditta Vasta Confezioni offre inoltre ai suoi sposi la gamma più completa di accessori: scarpe, guanti, guanti, guanti, guanti preziosi, acconciature particolari e tutto ciò che serve per creare una sposa elegante e perfetta nei minimi particolari.

Via Roma, 44/50 - 89029 TAURIANOVA (RC) - Tel. e Fax (+39)0966.611122

## CAMICIE SU MISURA PERSONALIZZATE



## ISCRIVITI IN PALESTRA



**fit energy**  
 il tuo nuovo stile di vita

La SALUTE è il tuo bene  
 più PREZIOSO